



Installazione sistemi completi Gommamica®

Una delle tipologie più utilizzate quale sottofondo per pavimentazioni sportive è il calcestruzzo o il conglomerato bituminoso.

I parametri della pavimentazione sono significativamente influenzati dalla sua qualità. Il substrato dovrebbe essere realizzato nel rispetto dei parametri di buona costruzione. Normalmente vengono realizzati diversi strati. Il primo strato consiste in aggregato vibrato o calcestruzzo di classe C8/10.

Detto primo strato risulta coperto da due strati di pellicola da costruzione, onde permettere l'isolamento da umidità, così come lo strato in EPS che provvede ad un isolamento termico.

Il successivo strato è realizzato con calcestruzzo classe C16/20 (come minimo) con uno spessore di 8-15 cm.

Questo strato può essere rinforzato con fibre a dispersione o maglia di acciaio (cavi diametro 12 con maglie 20x20 cm.). Per superfici di grosse dimensioni, questo strato deve prevedere idonei giunti di espansione, che dovrebbero rimanere aperti.

La superficie dovrebbe essere pulita, asciutta (l'umidità del calcestruzzo non dovrebbe superare il 3%), grossolanamente intonacata, priva di cemento e senza fessurazioni o rotture.

È assolutamente necessario ottenere un substrato con una umidità massima del 3%, pertanto è importante controllare la temperatura e l'umidità sia del substrato che dell'aria quando viene realizzata la pavimentazione epossidica.

Al limite, potrebbe essere qualche grado più alta del punto di rugiada.

In pratica, i substrati in calcestruzzo raramente rispettano i requisiti richiesti. Specialmente le vecchie pavimentazioni in calcestruzzo spesso presentano rotture, sono sporche d'olio, umide e presentano molte irregolarità nella superficie. Prima di applicare qualunque pavimentazione basata su resine sintetiche, valutate la condizione del substrato; in molti casi saranno necessarie delle riparazioni, che richiederanno idonee metodologie. Una delle più diffuse è la pallinatura. Può essere utilizzata per rimuovere avanzi di pavimentazione in cemento, vecchie coperture polimeriche e piccole irregolarità della superficie.

È anche utilizzata per incrementare la ruvidezza delle superfici in calcestruzzo che sono troppo lisce e che possono causare una insufficiente adesione della pavimentazione in resina.

Potrebbe essere necessario rimuovere una parte significativa del substrato con irregolarità causate da danni o altamente inquinate (ad es. sporche d'olio), strati esterni di calcestruzzo e, in questo caso, uno dei metodi più efficienti è la fresatura.

Una preparazione semplice ed economica da utilizzarsi sotto una pavimentazione in resina è l'applicazione di un nuovo strato in calcestruzzo.

Tale metodologia ha, però, un inconveniente, ossia costringe ad attendere una tempistica di circa 4 settimane affinché l'umidità del manto non sia inferiore a 3-4%, che è il valore massimo accettabile per l'applicazione di pavimentazioni poliuretaniche

In alcuni casi, l'utilizzo di specifici prodotti epossidici (sigillanti) può ridurre detto periodo a circa 2 settimane.

Ottimi substrati per pavimentazioni in resina sono anche composti autolivellanti in calcestruzzo. A seconda del loro spessore, permettono applicazioni di successivi strati in pochi giorni.

La superficie risultante è anche liscia, e ciò rende possibile ottenere una migliore qualità dello strato polimerico, con minore consumo di materia prima.

Le superfici sportive e ludiche GommAmica possono, altresì, essere realizzate su sottofondi bituminosi o piani stabilizzati e livellati.